

Comunicazionepuntodoc
Numero 7 – dicembre 2012 - gennaio 2013

Rivista semestrale
Registrazione presso il Tribunale di
Milano n. 134 del 20-03-2009
Issn 2282-0140
Isbn 978-88-97686-42-2

Direzione editoriale

Logo Fausto Lupetti Editore
Via del Pratello, 31 – 40122 Bologna
Tel. 0039 051 5870786

In coedizione con
Galatea srl
Piazza Grandi, 24 – 20137 Milano
www.faustolupettieditore.it

www.comunicazionepuntodoc.it
comunicazionepuntodoc@uniroma1.it

Direttore responsabile

Mario Morcellini

Comitato Scientifico

Maria Stella Agnoli
Davide Borrelli
Luoïs Begioni
Simona Colarizi
Nicolò Costa
Peter Dahlgren
Federico Di Trocchio
Franca Faccioli
Giovambattista Fatelli
Renato Fontana
Valeria Giordano
Jeong-Nam Kim
Silvia Leonzi
Felipe Julián Hernández Lorca
Geert Lovink
Jorge Luis Lozano Hernández
Rolando Marini
Barbara Mazza
Raffaella Messinetti
Mario Morcellini
Pierre Musso
Isabella Pezzini
Michele Prospero
Diana Salzano

Comitato di Redazione

Marzia Antenore
Erica Antonini
Marco Bruno
Francesca Comunello
Mihaela Gavrilă
Michäela Liuccio
Fabrizio Martire
Fabio Matassa
Laura Minestrone
Paola Panarese
Andrea Rocchi
Christian Ruggiero
Cristina Sofia
Marialuisa Stazio
Elena Valentini
Guido Vitiello

Coordinamento Editoriale

Stefano Ancilli
Riccardo Bertolotti
Simone Bonini
Isabella Bruni
Daniela Cinque
Francesca Colella
Claudia D'Antoni
Martina Ferrucci
Anna Angela Franchitto
Mattia Sebastiano Gangi
Serena Gennaro
Valeria Lai
Raffaele Lombardi
Claudio Marciano
Paolo Fedeli
Corrado Peperoni
Sara Ritucci
Alessandra M. Straniero.

*L'immagine raffigurata in copertina è
un'opera originale di Ciriaco Campus
realizzata per Comunicazioneepuntodoc*

Comunicazionepuntodoc è la rivista progettata e curata dalla *community* di dottorandi, dottori di ricerca, ricercatori e docenti del Dottorato di Ricerca in Comunicazione Tecnologie Società e della Scuola di Dottorato Mediatrends della Sapienza Università di Roma.

La rivista affianca i contributi dei giovani studiosi alle competenze più esperte dei formatori, dei ricercatori e dei docenti, al fine di creare un dialogo di saperi in cui mettere in scena punti di vista differenti e sfondi interpretativi originali, lasciando ampio spazio alle nuove prospettive di ricerca.

Comunicazionepuntodoc è uno strumento di conoscenza rivolto agli studiosi delle aree di Comunicazione e Scienze Sociali degli atenei italiani e del panorama accademico internazionale, che possono contribuire con propri articoli.

La struttura della rivista prevede una sezione monografica dedicata a uno specifico tema (saggi, articoli, interventi e interviste). Uno spazio dedicato in maniera trasversale e transdisciplinare alle diverse tematiche di ricerca delle Scienze della Comunicazione: l'analisi dei prodotti medial, la sociologia del lavoro e delle professioni, le scienze semiotiche, i contenuti e le piattaforme espressive dei media digitali, la comunicazione politica, l'innovazione comunicativa nella Pubblica Amministrazione, l'approccio transdisciplinare alla comunicazione scientifica, il rapporto tra etica e comunicazione, la comunicazione ambientale. Uno spazio dedicato a saggi, articoli, interventi e interviste "autonomi" rispetto al tema del monografico.

Indice

Le storie tese. Una critica al racconto dei media dell'Italia di oggi <i>Editoriale</i> <i>di Mario Morcellini</i>	9
Il rapporto tra informazione e percezione della sicurezza da parte dei cittadini <i>Editoriale</i> <i>di Luciano Violante</i>	33
La persistenza della paura nella società contemporanea. Un approccio multidisciplinare in pillole <i>contributi di Enzo Campelli, Eugenio Gaudio, Giovanna Leone, Alberto Oliveiro, Anna Oliveiro Ferraris, Alessandro Perissinotto, Paolo Rossi, Alberto Sobrero</i>	39
Il lato "grigio" della modernità <i>di Michäela Liuccio</i>	59
Colpevoli per elezione: gli immigrati nella lente della cronaca nera <i>di Andrea Cerase</i>	69

Coltivare la paura nelle società ipermoderne: strategie ed effetti <i>di Erica Antonini</i>	89
Paura sistemica e potere globale <i>di Lorella Cedroni</i>	101
Come cambia la cronaca nera. Attori, ruoli e funzioni <i>di Carlo Sorrentino</i>	111
Crimini in tv e insicurezza oltre lo schermo <i>di Valeria Lai</i>	125
Nerofumetto. Ovvero come imparai a non preoccuparmi e ad amare la cronaca nera <i>di Giovambattista Fatelli</i>	137
Criminalità, paura e media <i>CRI.ME LAB</i>	147
“La paura striscia lungo i muri” Spazio urbano e figure femminili nelle rappresentazioni della cronaca nera italiana <i>di Elisa Giomi</i>	161

Legami mortali. Il caso mediatico di Soter Mulè <i>di Manolo Farci</i>	173
L'insostenibile leggerezza del giornalismo. La stampa e il caso Brindisi <i>di Paolo Fedeli e Christian Ruggiero</i>	185
Roma a mano armata. Cronaca locale, criminalità e insicurezza nell'opinione pubblica <i>di Andrea Pranovi</i>	195
La "nera" nei Tg del Servizio Pubblico <i>di Alessia Gizzi</i>	205
Cronaca nera ed uso politico della distrazione. Dialogo con Gianni Betto <i>di Mattia S. Gangi e Andrea Pranovi</i>	211
Nuove regole come conseguenza di un lungo cammino. Nera e processi in tv <i>di Alessandro Banfi</i>	219
Da Cogne alle rapine in villa: la cronaca nera nei notiziari italiani ed europei <i>di Paola Barretta</i>	231

Cross-Com

*contributi di Vincenza Del Marzo, Martina Ferrucci,
Renato Fontana, Mattia S. Gangi, Serena Gemmaro,
Claudio Marciano, Luca Massidda, Christian Ruggiero*

241**Internet e società**

di Francesco Petricone

265**Crisis Communication.
Gestire la comunicazione aziendale
quando accade l'imprevisto**

di Roberto Adriani

285

Il lato “grigio” della modernità

di Michäela Liuccio

Abstract Questo articolo, a partire dal nesso emozioni-società, senza pretesa di essere esaustivo intende riflettere su alcune delle ragioni sociali e culturali che caratterizzano la paura contemporanea, qui definita come il lato grigio della modernità, nonché sul ruolo che i media hanno nella costruzione e rappresentazione della paura stessa. In particolare verrà preso ad esempio un recente caso di allarmismo pandemico.

Parole chiave Cultura emozionale, Passioni tristi, Paura, Pandemia, Rappresentazione mediatica.

Abstract Without claiming to be exhaustive, this article intends to reflect – moving from the relationship between emotions and society – on some of the social and cultural reasons that characterize contemporary fear, here defined as “the gray side of modernity”, and on the role of mass media in the construction and representation of fear itself. In particular, a recent case of pandemic alarmism will be taken as example.

Keywords Emotional culture, Sad passions, Fear, Pandemic, Media representation.

Colpevoli per elezione: gli immigrati nella lente della cronaca nera

di *Andrea Cerase*

Abstract Nelle società contemporanee, la preoccupazione per la sicurezza e la paura per il crimine alimentano una condizione di allarme perenne. La narrazione proposta dai media non è affatto neutrale: i media mettono in scena soluzioni simboliche all'incombere dell'insicurezza sociale, la trasfigurano in minaccia e spesso individuano "colpevoli per elezione". Anche in Italia c'è una forte *etnicizzazione* della "nera": l'associazione di determinati modelli di comportamento criminale alla nazionalità, all'etnicità e alla condizione di irregolarità produce modelli di tipizzazione fondati su caratteristiche etnobiologiche "immutabili" dell'*Altro*, offrendo pericolosi ancoraggi cognitivi (e morali) a xenofobia e razzismo. La ricerca qui presentata analizza il linguaggio di sei quotidiani e sette telegiornali per comprendere la forza della etnicizzazione del crimine nelle notizie sugli immigrati e la sovrapposizione del discorso sull'immigrazione a quello sulla sicurezza.

Parole chiave Paura del crimine, Cronaca nera, Etnicizzazione, Framing, Immigrazione, Media discourse, Discorso securitario.

Abstract In contemporary society, the concern about security and the fear of crime have fed a real obsession that forces people to live in a state of perpetual alarm. Media narratives are not neutral: staging symbolic solutions to social insecurity and threats frequently leads to identify somebody as "guilty by election". Also in Italy there is a strong *ethnicization* of crime news: the association of certain patterns of criminal behavior with nationality, ethnicity and irregularity produces models of typification based on "unchangeable" ethnobiologic characteristics of *Other*, offering dangerous cognitive (and moral) legitimations to xenophobia and racism. The research here presented analyzes the language of six newspapers and seven television news programs to understand better the strength of the ethnicization of crime in the news about migrants as well as the overlapping of immigration and securitization discourses.

Keywords Fear of crime, Crime news, Ethnicization, Framing, Immigration, Media discourse, Securitization discourse.

Coltivare la paura nelle società ipermoderne: strategie ed effetti

di Erica Antonini

Abstract “La generazione meglio equipaggiata tecnologicamente di tutta la storia umana è anche la generazione afflitta come nessun'altra da sensazioni di insicurezza e di impotenza” (Bauman 2008, p. 126). Se la scientificità statistica conferma che la diffusa preoccupazione intorno al problema del rischio non ha niente a che vedere con un presunto aumento di minacce per la vita individuale, che cosa alimenta l'attuale “cultura del rischio”? Le note che seguono offrono spunti di riflessione su alcuni tratti delle attuali società e culture del rischio; sull'impatto sociale della rappresentazione mediatica del rischio e della paura; sulle strategie politiche del “governare per mezzo della paura”, che segnano uno slittamento dal paradigma dello Stato sociale a quello dello “Stato dell'incolumità personale”.

Parole chiave Rischio, paura, costruzione sociale, ipercontrollo.

Abstract “The generation technologically better equipped of all human history is like no other generation plagued by feelings of insecurity and powerlessness” (Bauman 2006). If scientific statistics confirm that this widespread concern about the problem of risk has nothing to do with an alleged increase in threats for individual life, what is responsible for the current “culture of risk”? The following notes offer insights into some of the features of existing societies and cultures of risk; into the social impact of media representation of risk and fear; into the policies of “rule by fear”, marking a shift from the Welfare state to a State concerned with “personal safety”.

Keywords Risk, fear, social construction, hypercontrol.

Paura sistemica e potere globale

di Lorella Cedroni

Abstract I mutamenti sociali, economici, politici e ambientali determinatisi in quest'ultimo secolo hanno contribuito a formare un nuovo tipo di paura che definisco "sistemica". La paura sistemica interessa non solo e primariamente il mondo economico e finanziario, ma anche quello politico, sociale, culturale e mediatico. La paura sistemica si manifesta nel momento in cui un'intera organizzazione di potere crolla, là dove la classe politica si rivela incapace di governare e i governati decidono di non riporre più alcuna fiducia in chi comanda. La paura non è pertanto solo un'emozione individuale, quanto piuttosto uno status, una condizione esistenziale posta a fondamento delle relazioni umane.

Parole chiave Paura, Mutamenti, Potere, Politica, Globalizzazione.

Abstract The social, economic, political and environmental changes occurred in the last century have contributed to form a new kind of fear that can be called "systemic". Systemic fear affects not only the economic and financial world, but also the political, social, cultural and media one. Systemic fear occurs when an entire power organization collapses. The political class shows itself incapable of governing and the governed decide not to place any more trust in their rulers. Fear is not an individual emotion, but rather a status, an existential condition at the basis of human relationships.

Keywords Fear, Change, Power, Politics, Globalization.

Come cambia la cronaca nera.

Attori, ruoli e funzioni

di Carlo Sorrentino

Abstract L'evoluzione della cronaca nera soprattutto a partire dal dopoguerra passa attraverso una serie di tappe, dove a un modello stereotipato con rigida distinzione di ruoli e attori si contrappone nei decenni un tessuto narrativo più complesso e fluido. L'attenzione dei discorsi si sposta dai fatti alle persone trasformandole a poco a poco in veri protagonisti dell'agone mediatico, soprattutto televisivo, e facendo emergere un complicato fascio di connotazioni dove le distinzioni tradizionali tendono a sfumare: si enfatizzano sempre più il vissuto individuale, il concetto di devianza, la differenza di genere.

I media ricostruiscono i protagonisti nei loro tratti psicologici giungendo a influenzare anche strategie e decisioni giudiziarie. Il "discorso sulla sicurezza" infine, instaurandosi accanto al fenomeno immigrazione, tende spesso a diventare un sottogenere della cronaca nera, e riporta in auge quegli stereotipi da cui questa si era progressivamente affrancata.

Parole chiave Cronaca nera, Personalizzazione, Esposizione mediatica, Framing, Discorso securitario.

Abstract Crime News has evolved, especially after WW2. After a stereotypical pattern where a strong distinction of roles and players was made, a more complex and fluid narrative plot came forward. The focus of the discourses has moved from facts to people transforming them, from time to time, in real key-players of the media circus, i.e. of television. A complex combination of features, where there is no more space for traditional distinctions, has emerged: individual experience, deviant behavior, gender topics are more and more emphasized. Media also recreate the psychological features of the key-players, to a degree that can have an effect on judicial strategies and decisions. Finally, the "securitization discourse", which rises together with immigration phenomena, tends to become a sub-genre of crime news, whose old stereotypes tend thus to reemerge.

Keywords Crime news, Individualization, Media exposure, Framing, Securitization discourse.

Crimini in tv e insicurezza oltre lo schermo

di Valeria Lai*

Abstract Negli ultimi anni l'informazione nel nostro paese è stata affascinata dalla cronaca nera. La televisione è diventata protagonista: telegiornali, programmi di approfondimento serale e trasmissioni pomeridiane si contendono la presenza di esperti e opinionisti che intervengono con commenti e valutazioni sulle indagini in corso. Una cronaca dai connotati che vanno dall'informazione all'intrattenimento, ma soprattutto una narrazione continua e ripetitiva di fatti cruenti. I grandi casi mediatici suscitano moltissimo interesse, ma probabilmente è l'enfasi sulla criminalità comune che, riguardando potenzialmente tutti, può contribuire maggiormente a provocare inquietudine.

Parole chiave Giornalismo, cronaca nera, televisione, insicurezza.

Abstract In recent years, media in our country have been fascinated by crime news. In particular, television has gained a leading role: news, in-depth prime time and evening programs compete for hosting experts and news analysts who take part commentating and assessing ongoing inquiries. News go from reporting to entertainment, always providing a continuous and repetitive narration of vicious facts. Great media cases cause much interest, although it is the emphasis on common crime that, concerning potentially everybody, might concur to cause fear.

Keywords Journalism, Crime news, Television, Insecurity.

Nerofumetto. Ovvero come imparai a non preoccuparmi e ad amare la cronaca nera

di *Giovambattista Fatelli*

Abstract Il contributo parte dalla constatazione dell'abbondanza della cronaca nera nei giornali ed in televisione, tanto da configurarsi come una sorta di "enciclopedia psico-criminale" ad uso e consumo dei mass-media. Ma è possibile superare l'interpretazione dell'ostentazione dell'orrore come lineare conseguenza della spettacolarizzazione tipica dei mezzi di comunicazione di massa? Una traccia interpretativa viene dalla connessione tra cronaca nera e società della paura, dove qualunque allarme sociale si traduce in una grossolana richiesta di maggior sicurezza. Il legame fra cronaca nera e paura, tuttavia, dovrebbe avere come correttivo una visione aggiornata della ricezione, degli stili di consumo e delle pratiche culturali: gli spettatori non sono inermi, ma attivi, e sembrano aver capito da tempo che il romanzo nero della cronaca parte dall'informazione per poi rivolgersi con gli stilemi del fantasy al nostro immaginario.

Parole chiave Cronaca nera, Società della paura, Spettatore attivo, Immaginario.

Abstract The article begins by stating the abundance of crime news in the newspapers and on television, in order to constitute a kind of "psycho-criminal encyclopedia" for mass-media consumption. How can we overcome the interpretation of horror ostentation simply as a result of mass communication spectacularization? An interpretation trail is the connection between crime and society of fear, where any social alarm results in a demand for more security. The link between crime and fear, however, should have as a corrective an updated vision of audience, consumption styles and cultural practices: the spectators are not powerless, but active, and seem to have long understood that the black novel of chronicle starts from information and then calls on our imagination with the stylistic elements of fantasy.

Keywords Crime news, Society of fear, Active spectator, Imaginary.

Criminalità, paura e media

*CRI.ME LAB, Laboratorio di Criminologia,
Comunicazione di Crisi e Media -
Dipartimento di Comunicazione e Ricerca
Sociale - Sapienza Università di Roma**

Abstract Gli autori hanno esplorato lo scenario contemporaneo con riferimento a due aspetti principali: da una parte il rapporto tra crimine, devianza e media nella rappresentazione degli eventi criminosi in tv, e dall'altra il fenomeno della diffusione della paura e dell'insicurezza sociale. In merito sono state presentate le principali teorie per interpretare il rapporto tra crimine e società. In tal senso, il dibattito è caratterizzato dall'opposizione tra gli approcci che attribuiscono ai media una funzione catartica, e quelli che li indicano come amplificatori di paura e insicurezza. Il crimine diviene centrale nella vita quotidiana, soprattutto in un contesto come quello globalizzato caratterizzato da crisi economiche e sociali, nonché dalla presenza latente di uno stato di paura determinato anche dalle nuove minacce del terrorismo globalizzato grazie all'utilizzo dei media digitali.

Parole chiave Crimine, Devianza, Media, Paura, Crisi.

Abstract The authors have investigated the contemporary scenario in two of its aspects: the relationship between crime, deviance and media on criminal events and the phenomenon of the spread of fear and social insecurity. The most important theories about crime and society are here described. They are basically structured from two opposite points-of-view: the cathartic function of media and media as amplifiers of fear and insecurity. Crime becomes a main factor in daily life thanks to globalized digital media, especially in a context characterized by global economic and social crises and by the presence of a state of fear strengthened by the new threat of terrorism.

Keywords Crime, Deviance, Media, Fear, Crisis.

“La paura striscia lungo i muri”.

Spazio urbano e figure femminili nelle rappresentazioni della cronaca nera italiana

di Elisa Giomi

Abstract La rappresentazione dello spazio urbano fornita dalla cronaca relativamente agli omicidi di donne avvenuti in Italia nel 2006, pone in evidenza uno stretto legame tra la costruzione delle vittime femminili da un lato e la percezione dell'insicurezza urbana dall'altro. Dalle ricerche condotte emerge inoltre, la persistenza di una dicotomia tra “vittime buone” (morigerate nell'abbigliamento e caratterizzate da una sessualità sviluppata entro i limiti) e “vittime cattive” (apertamente eccedenti rispetto ai limiti imposti dal loro genere) che nel dilatarsi della notte, ricalca programmaticamente i confini che separano la “città legittima” da quella “illegittima”.

Parole chiave Vittima, Spazio urbano, Criminalità, Paura.

Abstract The representation of urban space provided by the record number of women murdered in Italy in 2006, highlights a strong link between the construction of the female victims on the one hand and the perception of urban insecurity on the other. Research indicates also the persistence of a dichotomy between good victims (decently dressed and with a sexuality revealed within limits) and bad victims (openly in excess of the limits imposed by their gender) that in the protraction of the night, follows programmatic boundaries separating the “legitimate” from the “illegitimate” city.

Keywords Victim, Urban space, Crime, Fear.

Legami mortali.

Il caso mediatico di Soter Mulè

di Manolo Farci

Abstract Il caso del gioco erotico finito in tragedia a Roma nel 2011 ci offre una dimostrazione lampante del modo in cui i media trasformano un semplice incidente di cronaca in un dramma psicologico, che serve a ripristinare i confini dell'agire etico. Ciò diventa ancora più evidente nel fatto preso ad esempio, che nasce all'interno di un universo sociale ancora controverso, come il sadomasochismo consensuale. Per questo, la sanzione morale del racconto mediatico non si limiterà a costruire la figura del *perverso* Soter Mulè, ma finirà per coinvolgere l'intero universo della cultura sadomaso, generando una vera e propria *amplificazione della devianza*.

Parole chiave Gioco erotico, Sadomasochismo, Devianza, Moralismo.

Abstract The case of the erotic game that ended tragically in Rome in the last months of 2011 provides us with a notable example of how the media can turn an ordinary news story into a psychological drama, necessary to restore ethical borders. This is even more obvious in the case here considered which takes place in the controversial world of consensual sadomasochism. It is for this reason that the moral sanction of the media will not concern only the *depraved* Soter Mulè, but the entire sphere of sadomasochistic culture, creating an effect of *deviancy amplification*.

Keywords Erotic game, Sadomasochism, Deviancy, Moralism.

L'insostenibile leggerezza del giornalismo.

La stampa e il caso Brindisi

di Paolo Fedeli e Christian Ruggiero*

Abstract Maggio 2012. L'esplosione di una bomba davanti ad una scuola di Brindisi diviene, nel racconto dei media e della politica, oggetto di speculazioni più o meno fondate. Quello che con il tempo si dimostrerà essere il gesto di un uomo solo diventa, con un esercizio troppo frettoloso di giornalismo narrativo, una nuova Capaci. L'analisi della copertura giornalistica del "caso Brindisi" diventa, allora, l'occasione per riflettere sulle responsabilità della politica e dei media nel cedere troppo facilmente al potere di una buona storia.

Parole chiave Brindisi, Giornalismo Narrativo, Etica della Comunicazione, Giornalismo d'Inchiesta.

Abstract May 2012. A bomb exploded in front of a school in Brindisi becomes, in the narration both of media and politics, a matter for speculation. What will prove to be the act of a lonely man becomes, through a hurried conclusion of narrative journalism, a new Capaci massacre. To analyze the journalistic coverage of the Brindisi case becomes, then, an occasion to reflect on the responsibilities of politics and media in ceding too easily to the power of a good story.

Keywords Brindisi, Narrative Journalism, Ethics in Communication, Journalistic Inquiry.

Roma a mano armata. Cronaca locale, criminalità e insicurezza nell'opinione pubblica

di Andrea Pranovi

Abstract Tra il secondo semestre del 2007 e il primo del 2008, nonostante il calo del numero dei reati, l'enfatizzazione di episodi di criminalità da parte dei mezzi di informazione ha creato sentimenti di paura nei cittadini, condizionando anche il dibattito politico in occasione delle elezioni del 2008. Dalla seconda metà del 2008 l'insicurezza percepita nella popolazione è diminuita, a fronte di un calo dello spazio riservato alla criminalità nei media. Nel 2011, invece, ad una nuova ondata di attenzione da parte dei mezzi di informazione verso il tema della criminalità è corrisposto un aumento della percezione di insicurezza dei cittadini.

Parole chiave Insicurezza, Criminalità, Mezzi di informazione, Cronaca nera.

Abstract Between the second half of 2007 and the first half of 2008, despite the decline in the number of crimes, the emphasis on criminality in news media has created feelings of fear among citizens, even influencing the political debate during the 2008 elections. Since the second half of 2008, the sense of insecurity perceived by the population has decreased, along with a decrease of the space reserved to criminality in the media. However, in 2011 a new wave of attention by the media to the issue of criminality was matched by an increase in the perception of insecurity among citizens.

Keywords Insecurity, Criminality, News media, Crimes news.

La “nera” nei Tg del Servizio Pubblico

di Alessia Gizzi

Abstract Il lavoro del cronista di nera visto attraverso il racconto dei principali avvenimenti che hanno sconvolto l'Italia contemporanea. La morte della giovane Melania con la bomba alla scuola Morvillo-Falcone, il caso Aldovrandi, le violenze sulle donne; routine, obblighi professionali, questioni etiche e nuove tecnologie vissute da una professionista dell'informazione.

Parole chiave Servizio Pubblico, Cronaca nera, Giornalismo, Telegiornale.

Abstract The job of the crime news reporter analyzed through the main events that have shocked Italy. The death of the young Melania due to the bomb at the Morvillo-Falcone School, the Aldovrandi case, the violence against women; routine, professional obligations, ethical problems and new technologies experienced by professional journalist.

Keywords Public Service, Crime news, Journalism, Tv news.

Cronaca nera ed uso politico della distrazione.

Dialogo con Gianni Betto

di Mattia S. Gangi e Andrea Pranovi

Abstract Gianni Betto è Direttore del Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva, uno tra i più importanti istituti di ricerca nel settore dell'audiovisivo che, dal 1981, effettua il monitoraggio e l'analisi dell'informazione e della programmazione televisiva e radiofonica. I ricercatori del Centro d'Ascolto analizzano i contenuti di telegiornali, programmi di approfondimento 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Attraverso questo lavoro il Centro produce analisi e dati relativi al pluralismo politico e sociale dell'informazione trasmessa dalle emittenti italiane. Nell'archivio digitale del CdA tra il 1987 ed il 2010 sono state acquisite, registrate ed analizzate 278.640 edizioni di Tg e 249.255 trasmissioni.

Parole chiave Telegiornali, Talk show, Pluralismo.

Abstract Gianni Betto is the Director of the "Centro d'Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva", one of the most important Italian research institutes in the field of audiovisual production. Active since 1981, the researchers of the institute analyze daily the contents of news and journalistic talk shows producing analyses about political pluralism in the Italian news system. Inside the digital database of the Institute from 1987 to 2010 we can find the analyses of 278.640 T.V. news bulletins and 249.255 journalistic talk shows.

Keywords T.V. news, Talk show, Pluralism.

Nuove regole come conseguenza di un lungo cammino. Nera e processi in tv

di Alessandro Banfi

Abstract La tracimazione della cronaca nera e di quella giudiziaria nei programmi televisivi pone una serie di interrogativi e domande, che riguardano in primo luogo i professionisti dell'informazione. La strada dell'autoregolamentazione e i problemi etici ad essa connessi nel racconto personalizzato di un addetto ai lavori, che cerca di rompere tabù e gelosie per arrivare a conclusioni parziali, ma forse feconde.

Parole chiave Cronaca nera, Processi, Giornalismo, Spettacolarizzazione, Autoregolamentazione

Abstract Due to the overflow of crime and court-case news on T.V. shows nowadays, it appears appropriate to reflect on the role of information professionals. Self-regulation and ethical matters of an insider, trying to break taboos and jealousies in order to reach conclusions, incomplete of course, but maybe fruitful.

Keywords Crime, Processes, Journalism, Spectacle, Self regulation.

Da Cogne alle rapine in villa: la cronaca nera nei notiziari italiani ed europei

di Paola Barretta

Abstract I temi relativi alle insicurezze dei cittadini sono di grande attualità. Tuttavia, dai dati forniti dall'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, non c'è correlazione tra il numero di reati criminali realmente avvenuti e la loro rappresentazione sui media. Lo scopo di questo contributo è analizzare quanto e come la cronaca nera sia presente nell'agenda dei telegiornali italiani e, attraverso una comparazione con i notiziari di altri paesi europei, verificare se si tratti di una specificità nazionale. Osservando inoltre alcuni casi che hanno avuto particolare risonanza, come il caso Cogne, l'articolo descrive una particolare tendenza della televisione italiana a trattare la cronaca nera come un genere che sembra strizzare l'occhio più alla seconda parte del termine *info-tainment*.

Parole chiave Criminalità, Cronaca nera, Sicurezza, Infotainment.

Abstract Issues related to citizen insecurity are of great relevance. However, in the data supplied by the European Observatory on Security, there is no correlation between the number of criminal offenses actually occurred and their representation in the media. The purpose of this paper is to analyze how much and in what way crime is on the agenda of the Italian television and, through a comparison with the news of other European countries, whether or not it is a national specificity. Analyzing also some cases that have had a particular resonance, such as the Cogne case, the article describes a particular tendency of Italian television to treat crime as a genre that seems to pay more attention to the second part of the term *info-tainment*.

Keywords Crime, Crime news, Safety, Infotainment.